

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli



che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli



che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli



che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli



che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli



che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli



che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli



che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

*Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio*

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli

che risolvono, noi possiamo accompagnare l'altro a comprendere, a scoprire e a sviluppare quelle energie che possono portare a cambiamenti.

Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021

**Stefania/** Il nostro obiettivo è creare condizioni, fornire strumenti e lasciare a ciascuno il protagonismo della propria vita. Questo presuppone innanzitutto un lavoro con se stessi, vuol dire saper aspettare, saper osservare, mettersi all'angolo e dare protagonismo alle storie delle persone con le quali entriamo in contatto. Vuol dire essere spesso "delusi" nelle proprie aspettative ma essere felici che le aspettative e i sogni degli altri si realizzino, aldilà delle nostre attese.

**Stefania/** Ognuno di noi cerca la sua giusta posizione nel mondo, la realizzazione di se, la felicità, lo stare bene. La grande tentazione che io vedo è pensare che questo si possa raggiungere da soli: la felicità, la realizzazione della vocazione, il senso della vita può venire solo attraverso l'altro. Secondo me la felicità e la realizzazione si collocano nell'incontro dignitoso con l'altro: nel momento in cui io do qualcosa sono chiamato ad essere consapevole che in quel gesto c'è una restituzione anche per me. E lì sta la realizzazione.

**Luigi/** Nella nostra comunità facciamo l'esperienza della preghiera ma ci siamo resi conto che la preghiera deve essere trasformata in azione, altrimenti rimane sterile. Si tratta di affiancare la Bibbia e il giornale, leggere la Bibbia nella vita reale e vedere la vita alla luce della parola di Dio. Questo ci permette di essere cristiani attivi, propensi alla vita e al cambiamento lì dove necessario. Non possiamo essere chiusi nella nostra tranquillità, nel piccolo nostro mondo perché il mondo ha bisogno della parola di Dio e non soltanto attraverso i proclami ma soprattutto con le opere, dove realmente uno diventa testimone della propria fede.

**Stefania/** 19 anni trascorsi in missione ad Esmeraldas sono stati per noi un dono straordinario. Sono stati l'occasione di una fortissima conversione umana e spirituale, ci hanno permesso di capire cosa vuol dire lasciare la propria terra, le comodità, gli spazi, le convinzioni per qualcosa in cui si crede. Ci ha dato l'opportunità di aprire il nostro cuore all'empatia, comprendere di più la vulnerabilità e la fragilità del non essere a casa. Il ritorno a casa ci ha permesso di tornare a vivere come dono straordinario anche solo l'acqua fresca o il camminare senza essere soffocati dalla polvere delle strade di Esmeraldas. Quindi la consapevolezza che non dobbiamo dare nulla per scontato, che tutto è dono e il dono ha senso nel momento in cui viene condiviso.

*Testimoni e profeti – Ottobre Missionario 2021*

## FARE DI OGNI VITA UN CAPOLAVORO

**Stefania Gualtieri e Luigi D'Avolio**

*Stefania e Luigi, dopo 9 anni passati in Ecuador ad Esmeraldas come missionari laici, ora lavorano a Lecce nella comunità Emmanuel nell'accoglienza dei migranti. "La missione ci ha insegnato che un mondo diverso, più giusto e più umano, lo possiamo costruire tutti con il nostro lavoro, giorno per giorno"*

**Luigi/** Due come noi, due missionari, qui a Lecce nei progetti di accoglienza della comunità Emmanuel fanno quello che in realtà potrebbero fare in qualsiasi parte del mondo: essere missionari non è fare qualcosa nella vita ma è fare una scelta di vita, e noi la scelta di vita missionaria l'abbiamo fatta anni fa dopo l'esperienza in terra di missione. Ci siamo resi conto che terra di missione è anche qui, ci siamo guardati attorno e abbiamo visto dove inserirci per poter fare qualcosa di buono per gli altri. Cerchiamo opportunità per vivere il vangelo ogni giorno nella nostra vita.

**Stefania/** Proviamo a curare noi stessi attraverso la cura degli altri, crediamo nella relazione di aiuto e nella reciprocità. Accogliamo persone che arrivano da altri posti o che vivono anche sul nostro territorio in situazioni di indigenza e ci facciamo prossimi cercando di aiutare a realizzare il sogno che Dio ha per ciascuno di noi. L'ascolto, l'osservazione, la vicinanza, la relazione con l'altro nella convinzione che ognuno di noi è portatore di bellezza, a volte offuscata dalle storie nelle quali ci troviamo. È questa la nostra missione: fare di ogni vita un capolavoro attraverso la restituzione di una identità e di una dignità alle quali ciascuno di noi ha diritto.

**Luigi/** La metodologia della comunità Emmanuel si basa sulla persona al centro, vissuta come presenza di quel Gesù che si fa uomo e si avvicina a noi, cercando di fare causa comune, di essere compagni di viaggio, cercando assieme possibili soluzioni ai bisogni.

**Stefania/** Il testimone per me è colui che in qualsiasi condizione si trova a vivere è capace di essere coerente alla propria vocazione. Il profeta per me è colui che riesce ad ascoltare il contesto sociale e culturale che si modifica e riesce a dare risposte autentiche di amore e di dono all'altro.

**Luigi/** Spesso ci si avvicina all'altro con l'idea di sapere già cosa ha bisogno. In realtà spesso si sbaglia: il vero bisogno dell'altro non è sempre visibile e si capisce solo entrando in relazione profonda con l'altro. Noi non siamo quelli